

Contributi per dieci film da restituire?

## Cinema in subbuglio I premi qualità 2006 annullati dal Tar

**Francesca Pierleoni**  
ROMA

Ci sono alcuni dei maggiori registi italiani, come Moretti, Bellocchio, Sorrentino, Olmi, Amelio, Tornatore, fra le "vittime" della sentenza dei giudici della sezione seconda quater (presidente Angelo Scafuri) del Tribunale amministrativo del Lazio, depositata in segreteria il 27 giugno, che ha annullato i premi di qualità assegnati per il 2006 a dieci film dalla Commissione del ministero per i Beni culturali.

Come conseguenza pratica per i beneficiari (che potranno comunque appellarsi) dei 250 mila euro ciascuno, andati a "Il caimano" di Moretti, "La sconosciuta" di Tornatore, "Il regista di matrimoni" di Bellocchio, "Centochiodi" di Olmi, "L'amico di famiglia" di Sorrentino, "Nuovomondo" di Crialesi, "La stella che non c'è" di Gianni Amelio, "Il vento fa il suo giro" di Giorgio Diritti, "La terra" di Sergio Rubini, "Lettere dal Sahara" di Vittorio De Seta, potrebbe esserci la restituzione dei soldi ottenuti e destinati per il 71% ai produttori e il restante 29% a registi, sceneggiatori, autori di musiche, fotografia, scenografia e montaggio.

È stato stabilito infatti che i componenti della Commissione in carica al momento in cui il ministero deciderà di sottoporre i film al loro giudizio, dovranno assistere alla proiezione, tutti in-

sieme e in sala cinematografica, non solo dei dieci film vincitori, ma anche degli altri settanta che concorrevano nel 2006 ai premi di qualità. Tra i colpiti ci sono Rai Cinema, Fandango, Medusa e Cattleya ma anche piccoli produttori indipendenti come l'Asp di Donatella Palermo e le società di Moretti (Sacher Film), Diritti e Simone Bachini (Arancia Film).

Alla base dell'annullamento c'è il ricorso all'assegnazione dei premi presentato dall'avv. Natalia Paoletti, in nome della casa di produzione Luna Rossa, che si era vista negare il riconoscimento all'ultimo film di Mario Monicelli, "Le rose del deserto". Nel ricorso si contestava la validità della dichiarazione dei giurati «di aver visto o di conoscere, comunque, tutte le opere concorrenti» che erano in totale ottanta. Si chiedeva, pertanto, l'annullamento dell'articolo del decreto ministeriale del 20.6.1966 nella parte in cui prevede la dispensa dall'obbligo di assistere alla proiezione dei film in concorso dei componenti che dichiarino di averli già visionati e del provvedimento ministeriale del 10 marzo 2008 che ha attribuito i premi di qualità per il 2006. Richieste accolte dal collegio, ristabilendo il principio che i giurati devono assistere tutti insieme alla proiezione dei film. Intanto il ministero dei Beni culturali si appellerà al Consiglio di Stato. ◀

